Venerdì 28 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 284

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri. . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 — *Presiede Saracco.*

Commemorazione del sen. Pecile.

Presidente, partecipa la morte del sen. Gabriele Pecile avvenuta stamane presso Udine. Ne tesse l'elogio funebre (*bene*).

Di Prampero associasi al compianto del presidente per la perdita del suo illustre concittadino. Aggiunge che la notizia della sua morte fu appresa col più vivo cordoglio. Egli volle rendersi interprete di questo sentimento verso l'estinto collega.

Todaro si associa al generale compianto per questa morte.

Zanardelli, memore dei giorni in cui il sen. Pecile era suo collega in Parlamento si associa in nome del Governo al lutto del Senato (*bene*).

Si inizia quindi la discussione del progetto di legge circa la concessione di strade ferrate complementari.

Il Senatore Pelloux in un vigoroso discorso pose nei veri termini la questione della ferrovia Cuneo-Nizza, dimostrando che tardi si invocano le ragioni della difesa militare per contrastaria, quando si lasciò alla Francia la punta di Saorgio.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 27* — *Presiede BIANCHERI.*

Segue la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Parlano parecchi, tra cui Sonnino che dice essere favorevole al concetto informatore della legge.

I nostri deputati.

L'on. Morpurgo fu eletto Vice-Presidente del VII Ufficio della Camera.

Una malattia di nuovo genere.

Parigi, 27. — Un dispaccio da Londra al *Petit Journal* dice che una malattia di nuova forma si è manifestata specialmente nel quartiere Nord di Londra. Le vittime soffrono di dolori reumatici in tutte le parti del corpo ed hanno le caviglie e le gambe gonfie. I medici si trovano di fronte a sintomi mai osservati nelle epidemie invernali e si trovano imbarazzati nella cura.

La mozione antimilitarista dei repubblicani.

La svolgerà Mirabelli.

Roma, 27. — Il gruppo repubblicano in una riunione di stamane approvava la presentazione della seguente mozione formulata da Mirabelli e Gustavo Chiesa:

« La Camera invita il Governo a proporzionare le spese militari alla potenza economica del paese ed iniziare la graduale trasformazione degli attuali ordinamenti militari in altri più consentanei allo spirito nuovo dei tempi e dei bisogni della difesa nazionale. »

Firmati: Mirabelli, Socci, Chiesi, Pansini, Bardari, Comandini, Valeri, Gatterno, Rispoli, Olivieri e De Andreis.

La mozione sarà presentata e svolta dall'on. Mirabelli.

DA GORIZIA.

27 novembre.

La luogotenenza di Trieste mantiene il divieto per Favetti.

Vi ho notiziato come si fosse qui, iniziatrice la Lega dei giovani, costituito un Comitato per raccogliere offerte fra i cittadini allo scopo di erigere un busto al nostro indimenticabile poeta e patriota Carlo Favetti, e come la polizia (cui per legge si devono notificare tutte le sottoscrizioni pubbliche) trovò di porre il suo veto a che questa si compisse.

Il presidente del Comitato, signor Giuseppe Brumati, contro il divieto ricorse alla Luogotenenza di Trieste. E venne la risposta; e, non occorre discervellarsi per indovinarla, essa è una conferma del divieto. E la motivazione? Viste d'ordine pubblico.

Motivazione stereotipata, e che era già nelle previsioni.

Ciò non impedisce però che i cittadini ricordino con alto sentimento l'uomo che a Gorizia dedicò tutta la sua attività, tutto il suo molto ingegno e tutto il suo cuore sempre pronto al sacrificio. E la determinazione presa dal nostro consiglio comunale, della quale pure vi informai, di porre una lapide al *nostro Favetti*, ne è la miglior prova.

Una pagina di storia.

La troviamo narrata dallo stesso Senatore Pecile, nel *Numero Unico* del *Bullettino dell'Associazione Agraria* stampato nel 1895, pel cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione. Ed è una pagina interessante, che riflette la parte avuta dalla nostra — anche per altri, e moltissimi titoli, benemerita — Associazione agraria nell'opera di redenzione dal servaggio straniero.

Dopo aver raccontato brevemente dei primi anni di vita dell'Associazione; il Senatore Pecile viene al 1859, e narra:

« Il trattato di Villafranca mandò in fumo le nostre illusioni di essere liberi dopo di Solferino.

« Interrogato il co. di Cavour da chi scrive sulle speranze del Veneto, rispose: « che il giorno della liberazione non era lontano; che bisognava confidare nella fortuna, ma che i giorni dei popoli si contano ad anni ».

« Questo lontano conforto ridusse i patriotti friulani ad adoperarsi con qualunque mezzo per affrettare la liberazione del Veneto. Fu allora che la Associazione agraria, senza che nulla trasparisse al pubblico, divenne davvero un piccolo centro di rivoluzione.

« Non sarà disgrato ai lettori qualche cenno aneddotico.

« Si costituirono in comitato: Francesco Caratti, Giuseppe Giacomelli, Carlo Kechler, Lanfranco Morgante e *chi scrive*, addetti all'Associazione agraria. Le sedute si tenevano talvolta sui sacchi di seta del magazzino *Kechler*, talvolta nel *giardino Pecile*, spessissimo nel modesto locale che aveva in allora l'Associazione. Bene inteso che l'azione rivoluzionaria non si limitava a questo; altri comitati e altre persone agivano nell'ombra per tener vivi gli spiriti e per affrettare con qualsiasi mezzo l'ora della nostra liberazione.

« La prudenza suggerì di non pensare più a congressi, nè a feste. Si provvide invece ad imprimere all'Associazione una pratica e solerte attività, la quale emerge dal *Bullettino*, che incominciossi allora a pubblicare regolarmente ogni settimana.

« Sullo scorcio del 1859 il comitato raccolse le famose adesioni dei comuni friulani al Piemonte e quindi al regno d'Italia. I deputati comunali venivano in persona o inviavano l'agente comunale col timbro del comune; quasi tutte le adesioni portavano la firma di uno o più deputati. Il segretario dell'Associazione era incaricato di raccogliere le schede.

« Lanfranco Morgante era in allora anche segretario dell'Istituto filarmonico, che aveva sede nel Palazzo della Loggia.

« Il sito di convegno per i deputati od agenti comunali era appunto lo stanzino del segretario dell'Istituto nel palazzo stesso. Il Morgante eseguiva questo lavoro con una fiducia straordinaria, che più tardi pur troppo gli fruttò il viaggio a Olmütz.

« Cavour fu lietissimo di ricevere le adesioni dei comuni friulani dalle mani del co. Francesco Rota, che era uno dei più fidi addetti.

« Il comitato friulano teneva corrispondenza col comitato di Trento, e direttamente con Alberto Cavalletto: provvedeva nelle ricorrenze speciali alle dimostrazioni, all'illuminazione dei colli dell'anfiteatro friulano, alla interdizione degli spettacoli, alle bandiere, alle bombe (innocentissime) di lamina di ferro, riempite di polvere, con quattro becci di capsula in modo che cadendo scoppiavano, e costavano quattro lire. Ne fu gettata una di sera abilmente dalla via opposta al portico del Caffè dei Commercianti, ora Caffè Dorta, dove frequentavano gli ufficiali austriaci, i quali saltarono sui tavoli e perdettero addirittura la testa, ponendosi a perquisire pazzamente le case contigue.

« Non mancava nemmanco il lato comico....

« Il capo della provincia, il delegato Caboga fiero agente di polizia, accarezzando il proprietario del Teatro Minerva, procurava di rompere il divieto di frequentare gli spettacoli, ed aveva combinato seco lui di attrarre il pubblico con un'opera sostenuta da artisti udinesi, nella quale aveva parte principale il tenore Bacchetti, allievo dell'Istituto filarmonico. La sera dello spettacolo, il teatro era gremito di gente; ma il Bacchetti era partito per Milano, guidato dal solito corriere del comitato, Enrico Farra. L'impresario, il povero Tita Audiocazza, si presenta al proscenio: « Cittadini! Una grande sventura! Bacchetti è fuggito!! »

« Il comitato aveva la sua stamperia ed il suo timbro, su cui era scritto: « Comitato veneto sezione V pella provincia del Friuli » Vattela pesca dove fosse la sezione IV, III, ecc. Lo stampatore era lo stesso del *Bullettino*; il signor Luigi Murero. Una sera, mentre stava timbrando alcuni stampati già pronti pel comitato: « Toc, toc; — chi è? — La *pulisscia* » — Era una perquisizione. — « Restino serviti, qual bene di vederli » disse il Murero. Nulla trovarono; l'indomani il Murero raccontava la storia con un viso di marmo, e nessuno ne seppe mai nulla.

« Nel febbraio 1861 l'apertura del parlamento italiano aveva posto la città in spontanea e ineffabile gioia: botteghe chiuse, corso di carrozze, un incontrarsi, guardarsi e stringersi la mano in ogni ritrovo, in ogni crocchio. Questo giubilo universale provocò tosto una feroce reazione; il Kechler ed il Morgante vennero prescelti a far parte di una comitiva che venne cacciata, senza processo e senza accuse concrete, nelle prigioni militari del Castello di Udine, poscia in quelle di Olmütz.

« L'Associazione agraria, mancato il segretario e redattore del *Bullettino*, non se ne diede per intesa; continuò la pubblicazione senza altro segno che una settimana di interruzione.

« Nel 1863, il comando generale militare del Veneto, da Verona venne trasferito a Udine; due del Comitato veronese vennero e chiesero una persona che assumesse di ricevere dalle mani di un ufficiale austriaco una relazione settimanale sui movimenti delle truppe, che interessava al governo piemontese. Tale pericolosissima incombenza assunse e disimpegnò, fino allo scoppio della guerra del 1866, Giuseppe Giacomelli: un ufficiale ungherese veniva ogni settimana alla ciferaria in Via Anton Lazzaro Moro; consegnava il rapporto, pigliava il compenso stabilito e se ne andava.

« Lo stesso Giacomelli si era prestato per la trasformazione dell'Orto modello dell'Associazione, orto di sensibile aggravio al bilancio e poco utile ai soci, in *Stabilimento agro-orticolo*; aveva attivato presso l'Associazione un deposito strumenti rurali, vendendone nel primo anno pell'importo di 40 mila lire austriache, e fu uno dei più attivi collaboratori del *Bullettino*, specialmente durante la prigionia del segretario.

« Servano questi fatterelli a mostrare che l'azione patriottica dell'Associazione nulla toglieva all'azione agraria, ma anzi serviva a rafforzarla ».

G. L. Pecile.

A proposito di PATRIA TERRA

VERSI DI RICCARDO PITTERI

Quando, da oltre i confini del Regno, viene a noi una qualche notevole manifestazione che riveli, in modo diverso da quello d'ogni giorno, l'operosità intellettuattuale nel sereno ambiente dell'arte di quei valorosi, che tengono alto il prestigio della lingua nostra nelle regioni discoste dal suo focolare natio, ci sorprende gradevolmente un senso di esultanza, che oserei quasi paragonare a quello che Dante fa provare al trovatore mantovano nel famoso incontro che tutti sanno; o, per non essere tanto presuntuosi, a quello che prova il viandante in terre lontane quando s'imbatte in un suo compaesano. E tanto più la sorpresa ci riesce gradita, in quanto pare che, quasi ne fossero cortesemente presaghi, quei valorosi non mettano tempo di mezzo, per farcela gustare con ammirabile, gentile frequenza.

Per dire di quelli a cui più di recente noi siamo in debito di riconoscenza per sì squisita cortesia, basti ricordare Alberto Boccardi, il civile educatore, il romanziere attraente, che — non è l'anno ancora — ci commoveva e ci deliziava con i racconti del suo « *Decalogo del Manzoni* » del quale l'egregio professore Menegazzi pubblicava sulla « Patria del Friuli » una recensione veramente pensata ed accurata, e che, pochi mesi orsono, col suo romanzo « *L'irredenta* » provocò nella *Illustrazione Italiana*, uno scritto, nel quale è detto quanto di bene si può dire ed è doveroso di dire della prosa signorile che sgorga con sì fluida vena e con sì elevata nobiltà d'intenti dalla penna del facondo narratore triestino; e Riccardo Pitteri, il gentile rimatore, il quale, col suo volume « *Patria terra* », appena da pochi giorni uscito per le stampe, aggiunge una nuova, splendida fronda a quella corona d'alloro che, come poeta, sa intessersi con sì bel garbo e che noi vorremmo, a nostro maggior compiacimento, avesse bisogno ancora, per chiudersi tutta intorno alla sua fronte, d'altro alloro pari a quello che finora, con sì fine accorgimento egli seppe mettere in opra.

Non è mio scopo ritornare qui su argomenti ormai — per dirla con la parola d'obbligo — esauriti; non farei che sciupare malamente e fuor di tempo l'opera di coloro, che, con migliore e, soprattutto, più pronta e più cortese autorità della mia, si occuparono già del libro del prosatore; nè del nuovo libro del poeta io voglio intrattenere i lettori con quella che suol dirsi analisi critica, e nemmeno con una recensione, per quanto modesta e sommaria, la quale — fra parentesi — come tale, non sarebbe il miglior mezzo di far onore a quei versi e a chi li compose.

Piuttosto mi giova occuparmene qui oggi, unicamente allo scopo di far palese quel sentimento di riconoscenza, del quale, ne sono certo, molti con me saranno animati verso quegli egregi, specie in questo nostro Friuli, per il quale essi hanno manifestato e manifestano, in sì frequenti e sì gentili modi, una simpatia ed una predilezione di cui a buon diritto possiamo andare superbi.

—

Nei suoi nuovi versi Riccardo Pitteri è sempre lui, con l'aggiunta di una non so quale più posata e più autorevole maturità di pensiero. Il poeta civile, che pur già ad una meta mirava, ora quella meta vede apparire nitida agli occhi suoi, sì che il lettore compiacendosi ne scorge senza fatica i più ascosi segreti. Ancora nei versi eleganti e sonori sfilano in classici paludamenti le note, antiche omore degli avi nostri; ancora ricanta la natura il suo inno secolare con la pace solenne dei campi, con l'irrequieto agitarsi delle vite piccioiette dei più umili insetti; ma, nè quello è sfilare di gente a cui preme lo sguardo curioso della folla, nè questo è canto che vellichi, ozioso, l'orecchio. Ivi è il cittadino che degli antichi orgogli, degli antichi ardimenti si serve come di leva possente per nuovi ardimenti, per nuovi orgogli; quivi è l'uomo che della vita ricerca i più lontani e più mirabili scopi, e questi, o col gesto fiero, incoraggiando, addita, o, acuto, svela con bonaria astuzia, perchè sieno palesi agli occhi degli accorti.

Degli antichi fasti il poeta sente e rivela tutto il fascino glorioso, e, circonfondendoli d'una luce che tutta ne mostra agli occhi nostri la grandezza, ci persuade a ricercare nell'inesausta fonte dei ricordi quella vigoria morale che il cruciarsi affannoso della vita moderna sembra voler spegnere in noi, nostro malgrado, o indirizzarla a scopi meno elevati e meno puri. Così in « *Roma* », così in « *Aquileia* » del quale componimento rileggemmo quasi con acuto senso di novità le strofe vibranti di fede gagliarda di sublime, indomato coraggio.

E in argomenti che dai più si reputerebbero ormai vieti, come in « *Cristoforo Colombo* » egli sa trovare con tanta fortuna la nota nuova, che ci fa gustare quei componimenti con lo stesso piacere come se il tema ne fosse stato sconosciuto.

Nelle composizioni, che, per distinguerle dalle altre, chiamerò veriste, il poeta è ancora e, spesso, ancor meglio il fine, arguto dipintore che noi tutti conosciamo. Non una linea gli sfugge, non una mezzatinta, ma una sfumatura, per quanto delicata, di colore. Si direbbe che, in certi momenti, egli adoperi la lente del miniatore; eppure non è il caso che il lettore mai s'accorga del più lontano senso di fatica; anzi, prova quasi una specie di gratitudine per l'artista che lo guidò per mano ad osservare ciò che, pur essendo meravigliosamente bello, era sfuggito agli occhi suoi: così nel « *Ragno* » così nei « *Fiori* »

Ma dove il poeta nuovo, o moderno meglio si rivela si è in quegli scritti in cui, da un tema umile in apparenza e dimesso, trae motivo per assorgere a quelle altezze speculative che sono proprie del momento sociale che attraversiamo e che dànno appunto alla poesia del Pitteri il carattere di eminentemente civile. L'ode squisitamente parniana « *Alla Zappa* », con cui si apre il volume, i versi « *La spica* » e « *Le due foglie* » ne sono esempi magnifici.

Dove poi egli mesce in uno il suono delle sue due corde predilette, come nel poemetto « *Al bove* » — altra non nuova, ma sempre carissima conoscenza — riesce d'un'efficacia veramente magistrale.

Non accenno al « *Placito del Risano* », poichè di questo splendido squarcio di poesia veramente italiana fu già scritto alcun che nelle « *Pagine Friulane.* »

Ciò che a noi specialmente che, pur non avendo ancora i capelli di « misto marengo » apparteniamo sgraziatamente ancora alla « vecchia guardia » — reca nella lettura di quei versi piacere vivissimo si è la mirabile loro semplicità. Io credo l'idea sia come le belle agnole, che non hanno bisogno di fronzoli e di gingilli per farsi ammirare. Se e quanta fatica costi all'autore quella grazia così ingenua e pur così nobilmente serena io non lo so. Ora le rime gli sgorghino spontanee dalla penna e quasi non volute e non cercate, mi fenicito con lui della sua vena invidiabile; ma ove sieno il frutto di quelle care e crudeli battaglie che torturano, allungandoli, tanti belli ingegni, mi felicito ancor più della sua coscienza d'artista. Nè quella semplicità è a scapito della squisitezza, della solennità o della vigoria delle strofe; anzi, ne determina quasi l'intima essenza, poichè il pensiero del poeta vi scaturisce tal quale si formò, prima, limpido e schietto nella sua mente, senza peritanze, senza misticì, specifi veli. E a confermarlo valga un esempio solo. In mezzo all'incedere maestoso dell'endecasillabo sciolto nel poemetto « *Al bove* » ecco apparire improvviso, come un monello petulante, il verso:

« ti macella, ti scortica, ti mangia »

a far l'effetto d'una mazzata sulla nuca, o, direi quasi, del colpo di maglio fra le corna del bove. Uno schizzinoso avrebbe circonvolute quelle tre parole chi sa con che tortuosità di perifrasi; il poeta nol fece, e fece bene: quella mazzata egli la volle dare, ci è riuscito, e bisogna pigliarsela in santa pace, perchè la nostra gratitudine per il pio e fedele compagno nostro nelle sudate fatiche dei campi si rivela proprio così: lo macelliamo, lo scortichiamo e lo mangiamo, precisamente! E questa le dico è onestà vera di scrittore che si rispetta.

Ma non scivoliamo fuor della « pista » che è nel mio pensiero, per la quale sola ho attitudine e che sola è mio costume di « battere ».

Rifacendomi da capo, io credo sia una specie di obbligo nostro — e carità di patria lo impone — di riconoscere palesemente alle opere dei nostri amici vicini e lontani l'alto valore di cui sono realmente fornite, e del quale noi tutti siamo intimamente persuasi, poichè è questo l'atto di doverosa cortesia con cui in particolar modo noi possiamo rispondere alla cortesia loro. Che se, come quest'oggi accadde al Boccardi e al Pitteri, non un nome illustre o ben noto è scritto appiè della prosa che quel valore ricorda, io prego quelli egregi di leggere nella prosa mia, non la pretensione più o meno giustificata del critico d'arte, bensì quel sentimento di grata ammirazione che da lunga pezza io pure nutro per loro, e che fu appunto l'ispiratore unico e solo di questo scritto che io affido con lieto animo ai lettori, fiducioso della benevola, o, per lo meno, non indifferente accoglienza del pubblico.

E così sia!

Zancto.

A San Servolo.

Spaventose risultanze di una inchiesta.

Al Manicomio di S. Servilio (S. Servolo) fu testè compiuta una inchiesta, i risultati della quale sono esposti nella relazione del prof. Belmondo.

E sono risultati che fanno insorgere ogni onesta coscienza. Il modo di *assicurare* i mentecatti agitati, è barbaro affatto e quale da **oltre cento anni** non si usa più in nessun manicomio, nè in Italia, nè all'estero: grossi e larghi ceppi di ferro riuniti mediante catene, avvinghiano i polsi e le caviglie delle povere vittime, così che ogni movimento delle mani e delle gambe è impedito! e molte volte i polsi, così cerchiati di ferro, attaccati poi con altri anelli dello stesso metallo ad un grosso cinturone di cuoio pure chiuso con lucchetto; altre volte ancora, le mani, per maggior precauzione, riunite e rinchiuse in un manicotto di grosso cuoio; in un caso finalmente vedemmo il povero pazzo colle mani riunite sul petto ed incatenate entro uno stretto, allungato e forte manicotto, pure tutto in ferro, che insieme le ricopriva fino a parte dell'avambraccio.

E la relazione lamenta le « condizioni « spaventose in cui trovasi il manicomio « dal lato pulizia ed igiene » Il prof. Belmondo, relatore, chiesto cosa facesse il personale sanitario, rispose:

— Non lo so; ma da tutto quanto è risultato, la commissione ha potuto formarsi il convincimento che quando p. e. il medico direttore dava un ordine doveva in parecchi casi dopo mesi e mesi aver avuto il tempo di dimenticarsi questo e quello: il fatto trova precedenti nei prigionieri della Basiglia i quali rimanevano colà perchè nessuno si ricordava più di loro e dell'ordine emanato di tenerli rinchiusi.

— E il personale di sorveglianza?

— Pessimo, degli infermieri, salvo qualche eccezione, abbiamo riportata impressione disastrosa...

—

I fatti che ora soltanto vengono in luce, erano risultati ancora fin dal 1898, da una inchiesta composta dal dott. Lonigo medico provinciale di Venezia. Ora, domandiamo noi, perchè la sua relazione non fu fatta conoscere, se non al pubblico, almeno alle Provincie che mandano loro mentecatti a S. Servolo — fra le quali è compresa anche UDINE?.. E se le Deputazioni provinciali delle provincie venete conoscevano i

dolorosissimi fatti,

perchè tacquero e continuarono a mandare là i poveri pazzi? E non avevano loro delegati, le singole provincie, i quali si recassero ogni qual tratto a prender visione dei manicomi, al cui mantenimento le singole provincie concorrevano?..

—

Della Provincia di Udine, sono ricoverati a S. Servolo venticinque pazzi.

Dopo l'erezione del nostro manicomio provinciale, saranno — e così quelli ricoverati a S. Clemente ed a Pordenone — trasferiti al manicomio stesso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 novembre a L. 100.16

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 75	Germania	122,70
Romania	99 00 —	Napol.	20,00
Lire inglesi	25 05	Rubli	265,25 —

Cronaca Provinciale

Palmanova.

L'adunanza d'ieri sera pel tiro a segno. 27. — Nella sede del locale club ciclistico ebbe luogo ieri sera una riunione di circa una cinquantina di persone per studiare le pratiche necessarie onde istituire anche in questa città il tiro a segno.

Il signor Emilio Fontana, membro del Comitato provvisorio, legge l'ordine del giorno, il quale in sostanza propone di nominare un comitato definitivo acciocchè s'incarichi di raccogliere le adesioni sufficienti e di presentare al nostro Sindaco i suoi desiderati, affinechè egli, a norma di legge, apra i ruoli d'iscrizione.

Il sig. Vianelli Antonio, segretario comunale, osserva all'assemblea come conosce l'intenzione della Giunta e sa che dimostrò il pieno compiacimento per questa nobile iniziativa; e che attende l'appoggio morale o materiale d'un numero ragguardevole di cittadini come i presenti, per adoprarsi a compresa l'opera.

A questo punto sorge l'avv. Pietro Lorenzetti e cerca convincere gli intervenuti a non ricercare l'opera della autorità.

A esso si unisce il farmacista signor Azzo Vatta, ma con esito negativo, provocando mormorii nel pubblico per un appellativo poco cortese verso il segretario.

Il sig. Frattegiani Demetrio invita l'avv. Lorenzetti a concretare le sue proposte in un ordine del giorno da contrapporre a quello del comitato provvisorio.

L'avv. Lorenzetti invece, dopo una lunga replica del dott. Stefano Bertolotti, termina ritirando la sua proposta ed anzi domanda che l'ordine del giorno presentato dal comitato provvisorio venga approvato per acclamazione.

Il dott. Bertolotti si compiace seco stesso dell'effetto ottenuto.

L'ordine del giorno venne quindi approvato per acclamazione; e poi ognuno dei presenti dà la propria firma impegnandosi così di adoperarsi per condurre nel più breve tempo possibile a compimento l'opera iniziata.

Pordenone.

Teatro Sociale. — *(Toi)* — 27 *novembre.* — Un pubblico fine ed abbastanza numeroso accorse ier sera al Sociale per la prima recita della comica compagnia veneta diretta da quel grande artista che è il cav. uff. Ferruccio Benini, il prediletto dei pordenonesi.

Il Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Padalini, il Mezzetti, furono fino dal loro primo apparire salutati da un applauso cordiale.

Si presentò «Zente refada» lavoro sempre nuovo, per quante volte sentito, sempre apprezzato per l'interpretazione coscienziosa e corretta che solo può offrire la compagnia Benini.

Applausi continui ottennero: il Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, la Sainati, il Mezzetti e il Gasparini.

Tricesimo.

Per mettere le cose a posto.

Riceviamo la presente, con preghiera di pubblicazione:

In merito all'articolo testè apparso su codesto preg. Giornale relativo al caso occorso al corrispondente di Trasaghis nella gita che fece a Tricesimo, la sottoscritta tiene a dichiarare, come lo può affermare buon numero di testimoni, che il corrispondente a Tricesimo, ebbe per parte dell'impresa e dei propri addetti non altro che cortesie ed ospitalità, quantunque saputolo autore dell'articolo. Con bei modi e colla scorta di documenti venne persuaso d'aver attinto notizie poco esatte; ed egli ne rimase convinto, promettendo anzi una sollecita pubblica rettifica. Per dimostrare che il corrispondente ricevette tutt'altro che villanie e minaccie, basta il fatto che per cinque ore consecutive fu in compagnia dell'impresa, dei suoi addetti e di un'eletta schiera d'amici, prima in pubblico esercizio, in seguito in casa di un agente dell'impresa ed in fine in casa dell'impresa stessa; e che in tutti questi luoghi venne cortesemente trattato e gli venne offerto del vino, che certamente egli non isdegnò.

Questa la verità vera, sul fatto.

Dri Francesco

S. Daniele.

Seduta del Consiglio comunale.

26 *novembre.* — Scarso anche ier sera il numero dei consiglieri, intervenuti alla seduta: erano in undici. Avevano giustificato la loro assenza il marchese de Concina e l'avv. Erasmo Franceschinis, che ricevette, egli disse, l'invito per la seduta, soltanto ieri nelle ore pomeridiane.

A ragione l'on. Sindaco lamentò lo scarso intervento dei componenti il Consiglio alle prime sedute della sessione autunnale; lo che dimostra poco interessamento per la cosa pubblica. Espresse la speranza che più numerose saranno le sedute prossime. Speriamolo pure anche noi!...

Apro, l'on. Sindaco la seduta, avvertendo che, trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti; e, dopo lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta, si passa a provvedere alle nomine diverse, di cui l'ordine del giorno.

In mancanza del segretario Stocchi, indisposto, l'egregio Sindaco chiama a fungere da segretario l'amico dott. Ciro Pellarini, consigliere.

Comunica, anzi tutto, che la Giunta propone di concorrere con L. centocinquanta a sollievo dei poveri danneggiati di Modica.

Varii consiglieri osservano che i contributi raccolti in passato per soccorrere i colpiti da altri disastri, finirono, pur troppo coll'arrivare scarsi e... molto in ritardo, diremo, agli infelici cui erano destinati, e che, essendo difficili le condizioni del bilancio comunale e molti i bisogni in paese si dovrebbe ridurre il concorso a Lire cinquanta.

Mi permetto osservare che di fronte a certe immani sventure, determinanti bisogni urgenti, lo spirito di solidarietà nazionale s'impone ad ogni altra considerazione.

Dopo breve discussione, si votano all'unanimità L. *cento* da spedirsi direttamente al sig. Sindaco di Modica.

E veniamo alle nomine:

A revisori dei conti per la gestione 1902, riescono i signori: Narducci nob. Filippo, Asquini dott. Giacomo, Corradini geometra Arnaldo.

A comporre il Comitato di Vigilanza per le scuole: le gentili signorine Lucina Rainis, Legranzi Lucia ed il sig. Barone Paolo Toran de Carso.

Vennero chiamati a completare l'amministrazione del nostro Civico Ospitale: il sig. Pietro Pellarini, come membro effettivo, il sig. Filippo nob. Narducci, quale supplente.

Venne riconfermato come membro effettivo del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, il sig. Felice Bianchi, ed i signori Arnaldo Corradini e Pellarini dott. Ciro, quali supplenti.

La Commissione Elettorale per il biennio 1902 1903 risultò composta dai signori Allatere Pietro, Legranzi dott. Antonio, Corradini Arnaldo, Pellarini dott. Ciro.

Per la rinnovazione del quarto del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, l'egregio sig. Sindaco propose, e fu accettato, di rimandare la votazione ad altra seduta, in attesa della chiesta relazione al Presidente della Congregazione stessa, intorno ai criteri sui quali si fonda l'elargizione dei sussidii in danaro e vitto somministrato dalla cucina Economica, non meno che su tutto il funzionamento di quell'opera pia.

Si passa a discutere in merito allo svincolo della cauzione dell'ex esattore sig. Schiavi. Il sindaco spiega gli atti antecedenti alla domanda di svincolo, presentata dal predetto. sig. Schiavi ed i susseguenti, dai quali risulta che questi ha pienamente soddisfatto a tutti i suoi impegni verso il Consorzio.

Il Consiglio, dopo queste spiegazioni, delibera:

di autorizzare l'on. Sindaco a prestare, in seno alla Rappresentanza Consorziale ogni opportuno e valido assenso per il completo ed assoluto svincolo della cauzione che il signor Girolamo Schiavi prestò, con pubblico istrumento 19 gennaio 1893, come esattore del Consorzio distrettuale di San Daniele, pel quinquennio 1893 - 1897, e per la radiazione delle relative iscrizioni ipotecarie all'atto dello svincolo.

Sono informato che, in seduta secreta, venne accordato, all'unanimità, l'aumento del decimo al Maestro di Villanova; respinto il chiesto aumento alla guardia Campestre di quella borgata; non deciso su quella del Bibliotecario della Guarneriana per mancanza di numero legale; rimandata quella del contabile del Municipio (la più giusta, a mio parere,) in attesa della nuova nomina del Segretario capo. Il dott. Stocchi, attuale segretario, venne messo a riposo, assegnandogli la pensione di L. 1300 annue. Lui fortunato!..

Alla prossima seduta, la discussione degli altri oggetti, posti nell'ordine del giorno.

Prima di finire rendo grazie all'egregio Sindaco, che ha concesso un posto comodo e decente al rappresentante della stampa.

Scuola Popolare.

Lunedì prossimo, 1 Dicembre, si riprenderanno le interrotte conferenze popolari.

Il maestro Allatere Pietro tratterà il seguente tema: *Come e di che si nutrono le piante.*

Nimis.

I sentimenti delle nostre popolazioni trovarono espressione giusta e sincera nel seguente telegramma, spedito in occasione del fausto evento compiutosi nella Reale Augusta Famiglia!

Ministro Casa Reale

ROMA

Popolazione Nimis esecondo mezzo mio Re e Regina d'Italia allietati secondo fiore loro matrimonio onde viva esultanza fausto avvenimento.

f. Sindaco Gori

Spilimbergo.

Infanticidio?

(Ezio) — 27 *novembre ore* 5.20 — A Chievolis, Tramonti di Sopra, fu scoperto infanticidio, pare consumato da parecchi giorni. Seguono particolari.

Cividale.

Adunanza di Sindaci. — 27 *novembre.* — In seguito alla circolare del presidente del nostro Comizio Agrario sig. Francesco Coceani, sabato, alle 10 e mezzo, in una sala municipale, avrà luogo un'adunanza di Sindaci di tutto il Mandamento, per concretare, di comune accordo, l'istituzione d'una cattedra ambulante di agraria nei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone. L'idea dell'egregio Presidente del Comizio è ottima, e si spera, perciò, che le pratiche per la sua attuazione troveranno l'appoggio di tutte le persone intelligenti ed amanti del progresso agricolo.

Apertura del Collegio arcivescovile in Cividale. — Sabato p. v. il Seminario di Udine, aprirà la nuova scuola preparatoria al ginnasio del Seminario, con 40 alunni. Adunque, contrariamente alle nostre provisioni, l'apertura di questa scuola, precederà di qualche giorno quella della vicina strada d'accesso alla Stazione.

Giardino infantile. — La presidenza del Giardino Infantile, riunitasi stasera, nelle persone dei sigg. Mario Podrecca, Olga Gabrici, contessina Chiara de Portis e signora Brusini Teresita, assistiti dal segretario infaticabile sig. L. Brusini, approvò il preventivo 1903, lo Statuto e il regolamento; nominò ad assistente del Giardino la signora Amelia Zuliani, e stabilì di comperare un *pianoforte* per l'insegnamento del canto ai bambini.

Quanto all'*Albero di Natale,* si decise che questa festicciuola si faccia come di consueto, col gentile concorso dei cittadini, i quali, non v'ha dubbio, non mancheranno di portare il loro contributo per rendere più liete alle nostre creaturine le feste del Natale.

Sutrio.

Echi delle feste. — Ai telegrammi che il presidente del Consiglio Direttivo della Scuola di disegno inviava ai ministri di Agricoltura, Industria, Istruzione ed on. Valle, questi rispondevano coi seguenti:

Sig. Marsilio

Presidente Scuola Disegno, Sutrio.

Ringrazio vivamente S. V. e Direttore Linussio per gentile telegramma esprimo compiacimento per festa celebrata augurando ottimi risultati codesta Scuola — Ministro Nasi.

«Sig. Marsilio, Presidente Scuola Disegno Sutrio. Ringrazio Lei cortese partecipazione e con Lei quanti convennero a celebrare solennemente l'inaugurazione vessillo codesta scuola alle sorti della quale auguro il maggior incremento per il bene di codesta contrada.

Il Ministro Baccelli.

L'on. Valle — in risposta al telegramma inviatogli — scrive una nobilissima lettera di ringraziamento al Presidente della scuola, alla quale augura sempre maggior incremento per il bene dei nostri operai che emigrano in terre straniere in cerca di pane e lavoro.

Pasian Schiavonesco.

Bicicletta ricuperata. — Fu già annunciato che il giorno 16 corr. uno sconosciuto, qualificatosi per Arturo Fortunato si portò dalla noleggiatrice e negoziante di biciclette Luigia Adami in Udine, prendendovi una macchina a nolo per l'intiera giornata, ma ricevuta poi, non si fece più vedere.

Senonchè il bravo e solerte brigadiere dei carabinieri sig. Danito Federico, venuto a conoscenza della truffa, coadiuvato dal suo dipendente Antonio Visentini si mise sulle traccie del furbo noleggiante e dopo attive indagini si riuscì a sequestrare finalmente la bicicletta in Plasencis presso Lupieri Pietro, il quale l'aveva avuta in pegno da tal Luigi Peco da Flaibano, per la somma di lire 40.

Ora l'autore del bel tiro, dovrà fare i conti con la giustizia. *Irecs*

Codroipo.

Echi della Seduta Comunale

27 *novembre* — *(B)* — Il riassunto della importante seduta consigliare di mercoledì 26, comparso sulla *Patria*, va completato. Alle nomine avvenute in seno al Consiglio e pubblicate, sono da aggiungersi le seguenti: A membri della Commissione elettorale riuscirono effettivi: D.r Sebastiano Cignolini, Luigi Piccini, D.r Ugo Zanelli e Luigi Chiaruttini. Supplenti: Giovanni Pelizzo, Sante Marchetti, Rivoldini Leone, Attilio Deganutti.

A far parte della Deputazione di vigilanza sulle scuole per l'anno 1902-1903 furono eletti: le signore Maria Ballico, Rosma Giusti, Maria Cigaina, Ida Cignolini ed il D.r Ugo Zanelli.

Dalla lettura della relazione generale sull'andamento delle scuole nell'ultimo anno scolastico, risultò che tanto nelle scuole del capoluogo come in quelle delle frazioni, i risultati furono lodevolissimi. L'ispettore cav. Venturini in occasione della festa degli alberi' ebbe a dire che le nostre scuole sono encomiabili e possono servire di esempio ad ogni Comune d'Italia. Ma pur troppo, dalla relazione risultò anche che il numero degli scolari affidati a ciascun insegnante è esorbitante, che le aule sono anguste e qualcuna lascia a desiderare dal lato dell'igiene.

Esaurita la lettura della relazione, Zanelli chiede se venne provveduto per l'aula scolastica di Biauzzo.

Il Sindaco risponde che colà si sta costruendo una latteria, la quale superiormente avrà una stanza spaziosa che servirà per la scuola.

Zanelli. Ed a Jutizzo?

Sindaco. Anche là si provvide per un'aula più spaziosa, più igienica ed in luogo più centrico.

Zanelli. Avrei desiderato che alla relazione del direttore De Caneva, ne fosse stata aggiunta un'altra da parte della Giunta, la quale, dopo aver tenuto in considerazione i progressi delle scuole, concludesse col proporre al Consiglio un voto di plauso agli insegnanti.

Sindaco. La nostra relazione la faremo verbalmente. La relazione del sig. Direttore rispecchia la verità; i progressi ottenuti nelle nostre scuole sono reali; quindi propongo un voto di plauso al Direttore, al maestro ed alle maestre.

Zanelli. Non stacchiamo troppo il Direttore dagli altri insegnanti.

Sindaco. No. Voleva dire al capitano prima, ai dipendenti poi.

Il Consiglio vota un plauso.

Deganutti interpella riguardo all'istituendo edificio scolastico sulla strada fra Goricizza e Pozzo. Soggiungo che Pozzo non è contento.

Il Sindaco risponde che ora non si può ritornare sul deliberato.

Deganutti. Io non faccio qui che ripetere quello che dicono a Pozzo Se l'edificio si erigerà dove fu deliberato, la popolazione chiederà di amministrare gli interessi propri a parte.

Zanelli. Riconosco che è un sacrificio per chi andrà a scuola a piedi; d'altra parte, facendo due scuole, ci vorrebbero più insegnanti.

Deganutti. Ma sa, i contadini...

Zanelli. Allora tutti in carrozza!

Sindaco. Santa Deganutti, Goricizza e Pozzo sono vicini, verrà un giorno in cui saranno uniti ed avranno la loro scuola in mezzo, come Ceneda e Seravalle.

Si passa alla discussione dell'oggetto 6 sull'applicazione di una tassa d'iscrizione alle scuole elementari superiori per gli alunni estranei al Comune.

Essa viene fissata a lire 15 annue per ciascun alunno.

Altro oggetto:

Sulla domanda di Luigi Paron per la costruzione di una vasca sulla pubblica via denominata «Lo Canale» Zanelli è ingenere contrari alle domande di occupare spazii pubblici da parte dei privati, i quali dopo un certo numero d'anni acquisiscono un diritto.

Cigaina osserva che, trattandosi di proprietà comunale, non vi è prescrizione.

Chiaruttini e Pradolini si dichiarano favorevoli alla concessione.

Zanelli è contrario anche per non creare precedenti.

Il Consiglio respinge la domanda.

Sono le 5 pom. si accendono i lumi e questi danno motivo di uno scambio di idee tra i consiglieri intorno alla pubblica illuminazione del paese la quale lascia molto a desiderare.

Dalle loro parole si comprende che essi sono disposti a conservare i fanali dei nostri... nonni, per lunghi anni ancora. Pazienza, ed avanti!

Quantunque tardi, il Consiglio, interpellato vota la continuazione della seduta.

Il bilancio del Comune per il 1903 viene discusso punto per punto. Le cifre rimangono inalterate, ma ad ogni casuale ogni consigliere fa raccomandazioni, delle quali il segretario prende atto.

Si raccomanda di aumentare l'affitto della Banca; di nominare un vigile urbano, di migliorare la ghiaiatura delle strade, di modificare il regolamento del medico condotto; di provvedere di una nuova pompa d'incendio.

Alla voce: Spese di spedalità.

Chiaruttini chiede contro in riguardo agli studi iniziati per l'istituzione di un Ricovero per gli ammalati, in seguito a deliberazione del Consiglio e domanda se la Commissione a tal uopo nominata si è riunita e cosa ha deliberato.

Cigaina: Se il sig. Sindaco mi permette risponderò io. Il dott. Ugo Zanelli e... *compagnia bella* (scoppio di ilarità).

Cigaina. Scusino dell'espressione; il dott. Ugo Zanelli e gli altri membri della Commissione si sono adunati due volte e nulla hanno potuto deliberare, perchè le due sotto commissioni nominate nulla fin'ora hanno riferito.

Chiaruttini insiste perchè si venga presto ad una decisione.

Si prende atto della sua raccomandazione.

Altri due oggetti furono dal Consiglio trattati a porte chiuse, indi la seduta, dopo quattro ore di discussione, che fece perdere più volte la pazienza al consigliere Giusti, il quale ogni qual tratto esclamava: *tignile curte*; fu sciolta. Erano le 6 pom.

Cronaca Cittadina

La morte del Senatore Pecile

Gli ultimi giorni.

Il Senatore Pecile era da parecchio tempo ammalato gravemente. Negli ultimi giorni si sapeva il giudizio medico affermare essere inutile ogni tentativo; quel corpo, già così attivo, spegnersi inesorabilmente, lentamente.

Pure, il Senatore conservò sino all'ultimo lucidità di mente e vigore di volontà; così che non cessava di occupare la mente negli interessi delle istituzioni che gli premevano, e di esse parlava; ed ai medici ebbe a dire:

— Bisogna che i me distrighi... Mi no go tempo da perder. Ghe ne go tante da far!...

Morì confortato dai varismi della Religione — com'egli stesso mostrò desiderio. E fu sempre un credente. Non tanto in Consiglio comunale, in occasione della interpellanza sull'indirizzo del Consiglio per l'Istituto Renati, lo udimmo tuonare contro le monache e l'educazione clericale. Nell'animo suo, come in quello di moltissimi italiani (massime per il dissidio di Roma), il prete non personifica la religione; e men che meno, il prete politicante.

L'impressione e le onoranze della sua terra natia.

Da Fagagna, che il Senatore Pecile amava sopra ogni altro cantuccio di terra italiana ci perviene la seguente corrispondenza:

Stamane, 27, rapida si diffuse la triste nuova della fine dell'illustre Senatore e dovunque fu appresa con sincero e sentito dolore.

Fagagna che l'Estinto tanto amava, deve a lui in gran parte se può vantare varie benefiche istituzioni ed il notevole progresso nell'agricoltura a cui egli dedicava la maggiore parte della sua attività. Fu Sindaco per molti anni ed ultimamente era assessore per la pubblica istruzione, ramo a cui si dedicava con vero amore.

La Giunta ha deliberato di rendere le seguenti onoranze:

Di mandare vive condoglianze alla famiglia dell'estinto;

Di esporre per 3 giorni la bandiera abbrunata in segno di lutto;

D'affiggere alla casa municipale ed altri edifici del comune una striscia listata a lutto con la dicitura: *Lutto per la morte del Senatore Pecile;*

Di elargire alla locale Congregazione di Carità, la somma di L. 100 in sostituzione di corone;

Di invitare il Consiglio ai Funerali, nonchè la scolaresca, gl'impiegati comunali, di chiudere le scuole per tre giorni.

Dov'egli desiderò essere sepolto.

Il defunto spesso manifestò il desiderio di morire nella stessa casa che lo vide nascere e di essere sepolto accanto ai resti mortali dei suoi parenti.

Il caso volle che la prima parte del suo desiderio fosse compiuta; la famiglia rispetterà la volontà sua anche nella seconda parte. Difatti, al telegramma col quale il Sindaco offriva, in nome del Comune e per deliberazione della giunta, il tumolo comunale dei benemeriti nel nostro Cimitero, i figli così risposero:

Fagagna 28. — Ringraziamo commossi riconoscenti onorevole Giunta per proposta raccogliere salma amato nostro Padre tumolo cittadini benemeriti. Ma volontà ripetutamente espressa dall'Estinto di riposare nella sua diletta Fagagna accanto resti suoi cari, vietaci accogliere lusinghiera offerta.

Domenico Attilio Pecile

Disposizioni pei funerali.

Deliberazioni della Giunta. Come annunciammo, la Giunta fu ieri convocata straordinariamente per deliberare sulle onoranze in morte del Senatore Pecile.

E fu deliberato:

che ai funebri (seguiranno domani, sabato, in Fagagna alle quattordici e un quarto), la Giunta intervenga in corpore, assieme a consiglieri ed impiegati comunali con la bandiera del Comune, scortata da una squadra di pompieri in alta tenuta e da vigili urbani;

che, ad onorare la memoria dell'estinto, il Comune, faccia elargizione al Patronato Scuola e Famiglia di L. 400 ed ai Giardini d'Infanzia, di lire 100 — le due istituzioni predilette al defunto;

di mandare ai funebri anche la banda municipale cittadina;

che a spese del Municipio vi sia un treno speciale per condurre a Fagagna le autorità e rappresentanze che parteciperanno alle onoranze funebri;

di pubblicare un manifesto alla cittadinanza;

di inviare a nome del Comune, una corona per essere deposta sulla tomba;

di offrire alla famiglia, nel caso la salma fosse trasportata a Udine, il tumulo dei benemeriti. *(Vedi sopra.)*

Deliberazioni dei Professori dell'Istituto Tecnico. — Nella seduta plenaria che ieri tennero i professori del r. Istituto Tecnico, fu deliberato:

di sospendere le lezioni fino a lunedì;

di mandare in unione alla R. Stazione Agraria, una corona ai funebri;

di partecipare ai medesimi in corpore, con una rappresentanza degli studenti e la bandiera dell'Istituto;

di elargire lire 50 ai Giardini d'Infanzia

Gli studenti del Regio Istituto Tecnico ad attestare il reverente loro animo grato alla cara memoria del benemerito Senatore Pecile Presidente della Giunta di Vigilanza ed a rispondere all'ultimo appello che l'onorando uomo loro indirizzava, riuniti in assemblea

deliberarono

di versare L. 50 al Patronato Scuola e Famiglia, perchè fra i soci perpetui di quel sodalizio siano inscritti «gli studenti del Regio Istituto Tecnico di Udine in memoria del Senatore G. L. Pecile»; e di aprire con L. 50 la sottoscrizione a beneficio dei bambini poveri dello stesso sodalizio.

Patronato Scuola e Famiglia — Il Consiglio direttivo di questo Patronato, del quale il compianto Senatore Pecile era presidente, radunatosi ieri sera d'urgenza, deliberò d'inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia; di assistere ai funerali, e in sostituzione di corona, fare una offerta di L. 35 alla Scuola e famiglia.

Dispose inoltre che ai funebri abbiano ad intervenire due squadre di allievi dell'Educatorio, accompagnati dalla Direttrice o dalle rispettive maestre.

L'Istituto Uccellis, sabato, sospenderà le lezioni, per poter intervenire con propria rappresentanza ai funebri.

L'Associazione Agraria Friulana, della quale è presidente il prof. Domenico Pecile, diramò invito ai consiglieri perchè vogliano partecipare ai funebri Probabilmente, in epoca da destinarsi, sarà tenuta una commemorazione del Senatore Pecile, il quale fu *pars magna* nella vita primiera dell'Associazione *(Vedi una pagina di storia.)*

La Commissione Speciale nello Sport nella seduta di ieri sera approvò il telegramma spedito alla famiglia a nome della commissione, e venne pure venne approvato che la commissione sia rappresentata ai funerali, e che venga raccolta tra i membri una somma da elargirsi a beneficio della «Scuola e Famiglia».

La Camera di commercio mandò un indirizzo di condoglianza alla famiglia e sarà rappresentata ai funebri dal suo vicepresidente L. Barduseo — essendo il presidente comm. Morpurgo impegnato a Roma nelle sedute del Consiglio superiore dell'industria e della commissione parlamentare sulla legge del lavoro.

L'Istituto Renati del quale il Senatore Pecile fu ripetutamente — ed era al presente — consigliere, manderà una rappresentanza anche di orfanelli, con corona.

Treni speciali.

La Direzione della Tramvia a vapore ha disposto per l'attivazione, domani, di un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle ore 12.45. Arrivo a Fagagna alle 13,30.

Altro treno speciale vi sarà a cura del Municipio di Udine; ed uno, a cura della famiglia Pecile.

Per l'Esposizione 1903.

Il concorso della Banca Popolare.

Il Consiglio della Spettabile Banca Popolare Friulana deliberò di concorrere con lire **1000**, al fondo per l'Esposizione del 1903.

Così tutti i nostri principali istituti bancari generosamente contribuiscono acchè l'Esposizione del prossimo anno in Udine riesca degna della fama che la nostra città e la nostra Provincia si sono acquistate.

Friulani che ci onorano.

Tra i componenti il Consiglio Superiore dell'Istruzione riunitesi ora in Roma per giudicare i meriti dei Docenti aspiranti alle R.e Cattedre Universitarie; fanno parte, quali Comissari, il Professor Dottor Angelo Angeli dell'Università di Palermo e il Professore Dottor Arnaldo Piutti dell'Università di Napoli.

Ai due egregi friulani, *antichi allievi del nostro Istituto Tecnico*, chiamati all'alto mandato di fiducia e scientifico, inviamo le più vive congratulazioni.

Teatro Minerva.

Il circo equestre Enders *debuttò* ieri sera dinanzi ad uno folla di pubblico e con esito felicissimo.

Piacquero assai i superbi cavalli ammaestrati in libertà e presentati dal Direttore sig. Rieffenbach; e lo stallone russo Abugress, educato all'alta scuola e presentato dallo stesso direttore sig. Rieffenbach.

Applausi pure ottennero la cavallerizza saltatrice d'alta scuola sig. Beata Enders, le due due ginnaste al doppio trapezio sig.ne Anny e Mitzi, il valente j k y Gustavo, gli acrobati al tappeto The Palos, i clowns, ed anche il numeroso corpo di ballo.

Questa sera grande rappresentazione *High-Life*, con programma nuovo e variato.

Abbiamo sul tavolo

articoli importanti di interesse provinciale e generale: l'abbondanza delle corrispondenze quotidiane e della cronaca, ce ne fa ritardare la pubblicazione. Abbiano pazienza i nostri egregi collaboratori.

Chiusura di fallimento.

Vennero chiuse le operazioni nel fallimento di Natale Bonanni, venditore di terraglie in piazza San Giacomo, per integrale pagamento di tutti i creditori.

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte del *Senatore G. L. Pecile*: cav. D.r Domenico Rubini e consorte L. 25.

Nebbia e malattie. Se si consultasse una statistica delle cause che producono tanti malanni (costipazioni, tossi, dolori reumatici, ecc.) si vedrebbe che la principale è l'umidità ed è un fatto che le malattie di petto e le forme reumatiche, per esempio, sono assai comuni nelle località frequentemente visitate dalla nebbia.

Per ripararci dall'umidità assai meglio degli impermeabili di gomma che i Medici proclamano anti-igienici, è pratica di buon senso il valersi di Loden, ossia stoffe di pelo di cammello e di lana speciale, i quali quando sono fabbricati bene, come per esempio quelli del magnifico stabilimento Magnolfi di Prato, pur lasciando libera la traspirazione e riparando il freddo, impediscono il passaggio all'umidità. Coperti da un buon Loden Magnolfi sareto corazzati contro le malattie.

FUNERALI.

Ieri alle 3 e mezza ebbero luogo i funerali del compianto Giovanni Bianchi, impiegato municipale, morto dopo penosa malattia a soli 27 anni. Ed i funerali furono una manifestazione di sincero cordoglio per l'immatura fine dell'egregio giovane.

Procedevano le insegne ecclesiastiche, indi la banda musicale, il clero, la bara ove erano deposte tre bellissime corone: della famiglia, dei parenti, degli amici.

Seguivano la bara i parenti dell'amato estinto ed una lunga schiera di impiegati del Comune e di amici.

Finite le funzioni ecclesiastiche, il corteo si avviò verso il cimitero, e sul piazzale Venezia sostò. Ivi pronunciarono nobilissime e commoventi parole l'Assessore Municipale avv. Comelli, ed il Direttore generale delle scuole comunali prof. Luigi Pizzio, nel cui gabinetto il defunto prestava l'opera sua, rilevando le ottime sue qualità di cittadino e di impiegato.

Dopo di che il mesto corteo proseguì per il camposanto.

Rivalità e concorrenza.

Nel *Crociato* di giovedì 13 novembre N. 259, è comparso un articolo di cronaca in caratteri speciali, dal titolo *«In casa nostra»* che non è altro che la continuazione di rappresaglie a base di.... carità a dir vero assai poco cristiana.

Un ingenuo *Assiduo nella Patria del Friuli* di sabbato 15 novembre N 273 rivolge una domanda alla Tipografia del *Crociato* ed a qualsiasi altra persona, per sapere se la concorrenza che si fa alla Pontificia Tipografia del Patronato — che tante benemerenze si è acquistate per la costanza dimostrata nella professione dei principii cattolici e per il bene da essa operato per lunghi anni a vantaggio della Arcidiocesi — *non abbia altro scopo che il sentimento altamente morale ed il sacrificio disinteressato non sorretto da spirito di speculazione.*

Come era da aspettarsi, la risposta non venne e tanto per appagare la curiosità dell'*Assiduo*, mi permetto lievi osservazioni.

Dopo la soppressione del quotidiano *Cittadino Italiano*, nel modo che tutti ricordano, pareva che tutto dovesse essere ritornato nella pace cristiana e che secondo il patto concluso, nessuno dovesse più rievocare fatti purtroppo dolorosi e che la tipografia del *Crociato* avesse avuto ad occuparsi della stampa del giornale e nulla più, come si era asserito.

Invece si mancò ai patti; si ritornò a rievocare quistioni che doveano essere definitivamente sepolte; si attaccarono senza motivo alcuno persone unicamente per dare sfogo alla propria animosità ed avversione; e tutto ciò ed altro che taccio, con la più grande disinvoltura. E questo ad opera di gente superba, che pur di figurare e di mettere in mostra il proprio *io*, non bada tanto pel sottile, e viene meno anche alle discipline di partito.

L'ingenuo *assiduo* non deve meravigliarsi adunque se oggi pur di esplicare queste ambizioni e questi sentimenti, si ricorse alle rivalità ed alla concorrenza; dicendo però di farlo non sorretti da spirito di speculazione, ma da sacrificio disinteressato e da un sentimento altamente morale (sarebbe utile e proficuo un rapporto fra l'interesse di chi lavorò per circa un quarto di secolo nel campo cattolico friulano e il disinteresse di chi si presta presentemente); e si disconoscono promesse fatte solennemente e che si potranno ricordare!

E per oggi fo' punto, tanto più che una causa — e non forse l'ultima — é ancora perdente per un atto col quale si volle *battere la sella non potendo battere il cavallo.* **ul.**

Notizie telegrafiche.

Il segretario

della Federazione dei minatori frances assalito dagli scioperanti.

Parigi, 27. Telegrafano da Saint Etienne che nel pomeriggio, Cotte, segretario della Federazione nazionale dei minatori fu assalito e ferito da un gruppo di duecento scioperanti.

Il Caffè nel quale si trovava fu invaso dai minatori che gli chiesero di rendere i conti della Cassa della Federazione fra grida e invettive.

Il bigliardo del Caffè venne rovesciato. Finalmente gli scioperanti si ritirarono.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Questa mattina nella villa di Fagagna, alle ore 7 a. m., dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fortezza d'animo e serenità ammirabili, spirò nell'età di anni 76

Gabriele Luigi Pecile

Senatore del Regno.

La moglie Caterina Pecile Rubini, i figli Domenico, Attilio e Ida, le nuore Camilla Pecile Kechler e Maria Pecile de Peteani, in uno ai nipoti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Fagagna, 27 novembre 1902.

—

I funerali seguiranno a Fagagna sabato 29 corrente, alle ore 14 1[2

Ringraziamento.

La desolata famiglia del compianto giovane Bianchi Giovanni, ringrazia dal più profondo del cuore quanti le furono larghi di conforto durante la sua lunga e penosissima malattia, e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Si sente in dovere di esprimere particolare indelebile riconoscenza: al distinto chirurgo dott. Reppi ed agli egregi suoi assistenti che cercarono in ogni guisa di strappare il suo dilettissimo alla morte; agli assessori Comelli e Magistris che in rappresentanza dell'Ill.mo sig. Sindaco seguirono il feretro, al prof. Pizzio Direttore delle scuole comunali, alle cui dipendenze lavorava il buon Giovanni, e che a nome dell'avv. Franceschinis assessore all'istruzione pubblica testè commesso l'elogio del povero trapassato; ai colleghi di lui, che vollero ricordato il loro amato compagno di lavoro, con una corona di verdi crisantemi.

Domande ed offerte

Agente di campagna enotecnico pratico amministrazione, assumerebbe direzione grossa o modesta azienda agricola, a stipendio fisso, a percentuale sui redditi; ovvero la rileverebbe in affitto. Cauzione su beni immobili, ottime referenze. Scrivere *Agricolo* posta Mortegliano. 320

Cuoco provetto si offre tanto provvisoriamente come per una occupazione stabile. Può dare ottime referenze. Recapito *Bottiglieria Piemontese* in via Daniele Manin. 315

Bellissimo appartamento

fuori Porta Venezia

con giardinetto avanti

disponibile pel 1.o Dicembre. - Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Lezioni di lingue estere.

Enrico Rivoire, prof. d'inglese nel R. Istituto tecnico e diplomato presso l'Università di Roma, dà lezioni di francese e d'inglese.

Rivolgersi all'Istituto Tecnico o in Via Mercerie, 6 II.o p.o. 309

Prof. R. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni

17 mesi d'età, altrettanti di sofferenze.

LONGO

S. Apollinare (Caserta), 17 Maggio 1902.

Ho usata la Emulsione Scott in persona di un bambino di appena 17 mesi, figlio dell'Avv. Triglione mio parente. Il bambino nel decorso anno, a pochi mesi dalla nascita, venne affetto da ostinata malattia gastro-enterica, che finì per ridurlo un piccolo scheletro. Le ripetute e prolungate dosi di Emulsione, oltre all'essere state benissimo tollerate da quel debole organismo, lo hanno completamente rigenerato, nel pieno senso della parola.

Questo esempio basta a sanzionare in me il giudizio che avevo dell'eccellente preparato, cui a ragione il mondo intero ha assegnato un posto eminente nella terapia dei bambini, come di ogni altro stato di denutrizione consecutiva a lunghe malattie esaurienti.

Dott. SILVESTRO LONGO
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

Gastricismo: ogni disordine viscerale recente o cronico, leggero o grave è indice di uno stato veramente pietoso perchè toglie ogni risorsa al fisico. L'egregio dott. Longo, la cui dichiarazione riportiamo sopra, stabilisce definitivamente che in casi anche gravi, come quello che descrive, il rimedio più adattato è la Emulsione Scott, anche quando il paziente trovasi già ridotto, come suol dirsi, all'osso. Crediamo superfluo ogni ulteriore commento, solo raccomandiamo di non dar tempo al male di radicarsi; ciò che la Emulsione ha fatto, con cura lunga e assidue, nel caso sopra esposto - rigenerare un piccolo essere esaurito - farà in pochi giorni nei comuni disturbi gastrici tanto frequenti nei bambini. Ai lettori di mettere a profitto e gradire al dott. Longo, il saggio avvertimento.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.5, ai Signori Scott e Bowne, Ltd., - Viale Venezia N. 12, Milano.

DIFFIDA

Premesso che con Scrittura Privata 21 Maggio 1902 omologata dal R. Tribunale il 28 Maggio 1902, debitamente registrata a Brescia, i sottoscritti si costituirono in Società in nome collettivo sotto la ragione «Successori Fratelli Mancabelli» con sede in Brescia, avente per oggetto di rilevare la Azienda della Ditta F.lli Mancabelli fu Giuseppe, per la fabbricazione e il commercio della specialità *Anesone Triduo* Marca Mancabelli, ed altri liquori, nonchè vini e articoli relativi:

SI DIFFIDA

chiunque a non riconoscere alcuno che si spacci per *Successori Fratelli Mancabelli* allo scopo di esercitare il suddetto Commercio all'infuori dei sottoscritti o loro Viaggiatori muniti di regolare presentazione con firme autografe, e si avvertono coloro che della buona fede altrui abusassero, che i sottoscritti li denuncieranno alle competenti Autorità Giudiziarie per rifusione di danni e per comminare le pene dalla Legge prescritte.

Coppi Faustino fu Filippo,
Gatti Carlo di Lorenzo,
Moreschi Luigi fu Giovanni.

Ferro China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Comandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del d.r Oscar Tobler

testè nominato Cavaliere del Lavoro per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina

Confezione su misura, sollecit. ne nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

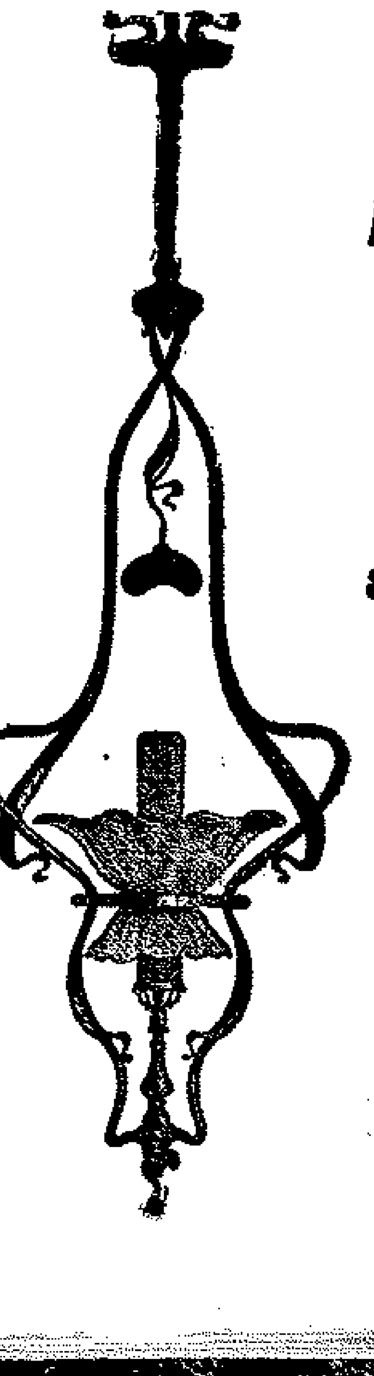
PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA *— Corredi per Sposa e da Casa.* Tela a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

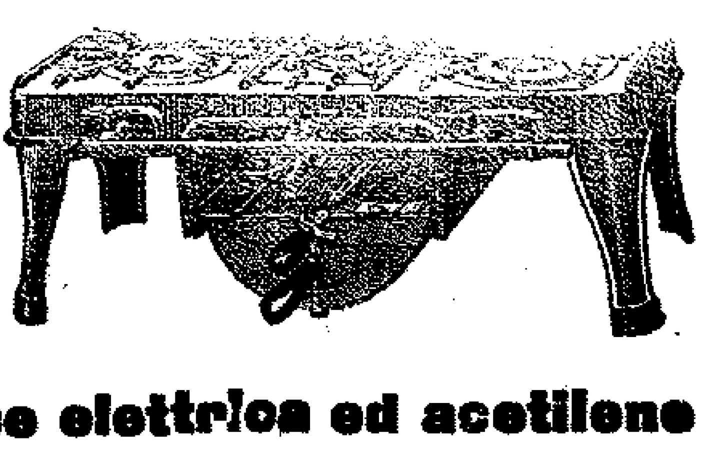
Ing. C. FACHINI

Via Manin — **UDINE** — Telef. 152

Deposito di macchine ed accessori



Apparecchi d'illuminazione e riscaldamento



a gas, luce elettrica ed acetilene

Reticelle, tubi di vetro e di mica

Becchi per acetilene

BRAY - EXCELSIOR - HELA

Si assumono impianti completi

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 3 Dicembre partirà il vapore Postale **«Umbria»**
10 » » » **«Duchessa di Genova»**
17 » » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 1 dicembre partirà il piroscafo Espresso «LOMBARDIA»
8 » » » «CITTÀ DI MILANO»
15 » » » «LIGURIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l' AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**
col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria all' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indo-China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS
progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi. Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli. delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco